

Abstracts – 2006/1

Uskali Mäki

REMARKS ON MODELS AND THEIR TRUTH

Economic models characteristically appear as false. It is suggested that it may be possible to transform such an appearance of falsehood into truth of, or in, models. Two such ways are distinguished and outlined: [1] A model appears false because the precise truth claim intended when using the model has been mislocated. By carefully relocating the intended truth claim, the claim may indeed be true. [2] A model appears false because one has applied a concept of truth that conceives of truth as independent of our ways of recognising it. Once a concept of truth that makes it recognition-dependent (such as truth as warranted assertability) is adopted, the model may turn out to be true after all. Defending strategy [1] against [2], the essay examines issues related to the concepts of model, truth, isolation, idealisation, locus of truth, functions of falsehood, and persuasiveness.

JEL code: B4

Keywords: model, truth, assumptions, idealisations, persuasiveness

I modelli economici astratti appaiono irrealistici. Questo articolo propone e discute due distinti approcci attraverso cui superare tale apparente sensazione di distacco dalla realtà. [1] Secondo il primo approccio un modello appare irrealistico perché determinate asserzioni riguardanti la sua veridicità sono state mal riposte all'interno dello stesso. Attraverso un riposizionamento di tali asserzioni il modello può riconquistare la propria parvenza di veridicità. [2] Un modello può apparire irrealistico perché nel valutarlo si applica un concetto di verità che è indipendente dai nostri processi per riconoscerla. Qualora venga adottato un concetto di verità dipendente dal processo di riconoscimento della stessa, il modello può apparire aderente alla realtà. Questo saggio difende l'adozione della strategia [1] rispetto alla strategia [2] e discute alcune questioni riguardanti i concetti di modello, verità, idealizzazione, falsità, e capacità di persuasione.

JEL code: B4

Keywords: idealizzazioni, ipotesi, modello, persuasività, veridicità

Matthias Klaes

FOUNDING ECONOMIC CONCEPTS

Conceptual precision is often regarded as a scholarly virtue by economists. This paper explores the scope and promise of definitionalism in economics by focusing on concepts that act as founding concepts in economic debate. The semantic properties of these founding concepts are investigated on the basis of a revised Fregean account of meaning, which reinterprets Fregean sense as a social object that determines meaning reflexively in an ethnographically grounded and non-determinist fashion. The resulting 'finitist' account of economic concepts casts doubt on the definitionalist project. What matters for founding concepts is less that they are well-defined, but that differences over their meaning do not prompt controversy.

JEL Classification: B41, B52, Z13

Keywords: semantic externalism, economic concepts, ambiguity, meaning finitism, Frege

Tra gli economisti la precisione concettuale è spesso riconosciuta come una virtù scientifica. Questo saggio esplora la portata e le premesse metodologiche del definizionismo concentrandosi su alcuni concetti che svolgono un ruolo fondativo nel dibattito economico. Le proprietà semantiche di questi concetti sono esaminate sulla base di una spiegazione fregeana modificata del significato, che reinterpreta il senso di Frege come un oggetto sociale che determina riflessivamente il significato in maniera non deterministica ed etnograficamente fondata. La risultante spiegazione 'finitista' dei concetti economici getta dubbi sul progetto definizionista (vedi sopra). Per fondare i concetti non conta tanto il fatto che essi siano ben definiti, quanto che le differenze sul loro significato non generino controversie.

JEL Classification: B41, B52, Z13

Keywords: esternalismo semantico, concetti economici, ambiguità, significato del finitismo, Frege

Francesco Guala

FOR NORMATIVE ECONOMIC METHODOLOGY

Normative methodology has suffered from a lot of bad press recently. In this paper I defend it as a legitimate approach, and sketch a few examples of how to do it. The discussion is centred on the concept of "model of scientific method". Its descriptive and normative functions are illustrated using the model of the perfectly controlled experiment as a paradigmatic case.

JEL Classification: B400, C900.

Keywords: methodology, models, experimental design, induction.

Negli ultimi anni la metodologia normativa non ha goduto di buona stampa. Lo scopo di questo saggio è quello di difendere tale approccio mostrando alcuni esempi di come questo possa trovare un uso legittimo nell'analisi economica. In particolare le sue funzioni

normative e descrittive sono illustrate con riferimento al modello dell'esperimento perfettamente controllato, qui inteso come caso paradigmatico.

JEL Classification: B400, C900.

Keywords: metodologia, modelli, economia sperimentale, induzione.

Massimo Egidi

FROM BOUNDED RATIONALITY TO BEHAVIOURAL ECONOMICS: A NEW CHALLENGE FOR ECONOMISTS

The paper examines the way traditional theory of rationality has been revised following new approaches based upon behaviourism and experimental economics. Particular attention is given to the early experimental methods of Maurice Allais with which he criticised the descriptive and predictive powers of the orthodox theory of choice and specifically Friedman's methodology. The paper then focuses on Herbert Simon's research project which also gave ample scope to the cognitive characteristics of the choice processes ultimately providing inspiration to the behavioural approach of Kahneman and Tversky. With their contribution the major shortcoming of Allais' early experimental economics were overcome and a new course of interaction between psychology and economics was established.

JEL Classification: B4.

Keywords: behaviourism; bounded rationality; cognitive economics; experimental economics; rational choice.

Questo articolo affronta il processo di revisione della teoria neoclassica della razionalità fondato sul comportamentismo e sull'economia sperimentale. Particolare attenzione è attribuita ai primi metodi sperimentali fondati sul lavoro di Maurice Allais, nel quale si criticavano le potenzialità descrittive e predittive della teoria neoclassica della scelta e, specificatamente, della metodologia Friedmaniana. Con il progetto di ricerca di Simon si cominciarono ad approfondire le caratteristiche cognitive dei processi di scelta contribuendo a influenzare l'approccio comportamentista elaborato da Kahnemann and Tversky. Nei loro scritti si superano i limiti della prima economia sperimentale di Allais stabilendo nuove interazioni fra economia e psicologia.

JEL Classification: B4.

Keywords: comportamentismo; razionalità limitata; economia cognitive; economia sperimentale; scelta razionale.

Brian J. Loasby

MAKING CONNECTIONS

Information is not an inherent property of a message, but requires interpretation in the context of a body of knowledge; and every body of knowledge relies on criteria of similarity in order to group phenomena into classes and selective connections to provide links between classes. Such groups and links are patterns imposed by our cognitive processes,

and are likely to differ between people. This potential for differentiation may be exploited by an extensive division of labour, in science and the economy, which generates a continuing evolutionary sequence of trial and error.

JEL Classification: B52; D83; O12

Keywords: Information; knowledge; cognition; evolution.

L'informazione non è una proprietà intrinseca di un messaggio. Ogni messaggio necessita di essere interpretato con riferimento ad un determinato corpo di conoscenza, ed ogni corpo di conoscenza si fonda su criteri di similarità che servono a raggruppare i fenomeni per classi e su rapporti di connessione selettiva atti a collegare tra di loro le diverse classi. Tali classi e connessioni sono in realtà pattern imposti dai nostri processi cognitivi e, per questo, differiscono da persona a persona. Questo potenziale di differenze può essere sfruttato da una estesa divisione del lavoro, tanto nella scienza che nel sistema economico, che genera un continuo processo evolutivo di prova ed errore.

JEL Classification: B52; D83; O12

Keywords: Informazione; conoscenza; processi cognitivi; evoluzione.

Roger E. Backhouse

THE HISTORICAL CONTEXT OF MILTON FRIEDMAN'S METHODOLOGY OF POSITIVE ECONOMICS

Friedman's essay on the methodology of positive economics arose out of a series of controversies that took place in economics in the 1930s and 1940s: these concerned the use of marginal analysis, the theory of monopolistic competition and the methods being developed by the Cowles Commission. This essay places Friedman's essay in the context of these controversies, showing how these controversies framed the issues that Friedman addressed in his essay, and it outlines the reasons why his essay was important, both in resolving some of these controversies and in setting the agenda for economic research in the following years.

JEL Classification: B4

Keywords: Friedman; methodology; positive economics; assumptions; marginalism

I celebri saggi di Friedman sulla metodologia positiva in economia emergono da una serie di dibattiti – collocati tra gli anni trenta e quaranta del secolo scorso – sulla rilevanza empirica dell'analisi neoclassica, sulla teoria della concorrenza monopolistica e sulle tecniche che in quel periodo erano in corso di sviluppo presso la Cowles Commission. Questo saggio si propone di esaminare la posizione metodologica di Friedman alla luce di queste controversie, sottolineando in particolare come questa ha contribuito da un lato alla soluzione di alcune di tali dispute, dall'altro ad influenzare lo sviluppo della ricerca economica nei decenni successivi.

JEL Classification: B4

Keywords: Friedman; metodologia; economia positiva; assunti; marginalismo.

Pierluigi Barrotta

A NOTE ON LACHMANN'S RADICAL SUBJECTIVISM

Lachmann's ideas have been harshly rejected by "orthodox" Austrian economists. For them, following Lachmann would lead the Austrian school to theoretical nihilism and the social scientists to rehabilitate state intervention. The paper sets out to analyse critically a single argument put forward by Lachmann, probably the one most intuitive and apparently sensible. The nature of this argument is ontological in kind. For Lachmann, expectations concerning the social world cannot converge to a single probability distribution because there is no law underlying social phenomena. The social world is ruled by freedom, not by causal laws. The paper shows why this argument is wrong, though it is wrong in an interesting way. Through the critical analysis of this argument, a different notion of equilibrium will be proposed. Furthermore we will realise from a different angle the role played by institutions in allowing people to coordinate their actions.

JEL Classification: B3; B4.

Keywords: empirical uniformities, equilibrium, expectations, institutions, law-like statements, theoretical nihilism.

L'approccio metodologico di Lachmann è stato fortemente rifiutato dagli economisti austriaci in quanto condurrebbe, se adottato, al nichilismo teoretico e alla riabilitazione dell'intervento statale in economia. Questo saggio si propone di analizzare un singolo aspetto del pensiero di Lachmann, probabilmente il più intuitivo e delicato. Si tratta di un problema di natura principalmente ontologica. Per Lachmann le aspettative che riguardano la realtà sociale non possono convergere verso una singola distribuzione di probabilità perché non esiste nessuna legge che regola i fenomeni sociali. La realtà sociale è governata dalla libertà e non da leggi causali. Lo scopo di questo saggio è quello di dimostrare l'errore di questa tesi, sottolineandone tuttavia alcuni tratti di interesse. Attraverso un'analisi critica delle argomentazioni di Lachmann, il saggio propone una diversa definizione del concetto di equilibrio ed una trattazione del ruolo svolto dalle istituzioni nel coordinamento delle azioni individuali.

JEL Classification: B3; B4.

Keywords: aspettative, equilibrio, istituzioni, nichilismo teoretico, uniformità empiriche.

Giacomo Costa

A JOURNEY WITH KEYNES THROUGH VICE AND VIRTUE UNDER CAPITALISM AND COMMUNISM

There was a period of his life (1925-30) when Keynes came to wonder not if it was possible to reform capitalism, but if it was worth to reform it. Keynes thought that "the essential characteristic of capitalism" was "the dependence upon an intense appeal to the money-making instincts of individuals", and despised them. However, economists usually think that *homo economicus* is an abstraction characteristic of their discipline, not a true psychological description on which to base an ethical judgement. Why did Keynes, a foremost economist, side on this issue with laypeople and not with his colleagues? The question arises if he was somewhat traditional in his moral evaluation of capitalism, and naive and out of date in his sociological understanding of it. Analysis of his writings on this

issue, and comparison with those by Schumpeter, Knight, and Max Weber, leads to a positive answer to it.

JEL Classification: B31.

Keywords: money, money-making, money-instinct.

Vi è stata una fase in cui Keynes si è posto il problema se valesse la pena riformare il capitalismo. Keynes riteneva che “la caratteristica essenziale del capitalismo” fosse “la sua dipendenza dal forte richiamo all’istinto pecuniario degli individui”. Tuttavia, gli economisti ritengono in genere che l’uomo economico non sia altro che un’astrazione della loro disciplina e non un’autentica descrizione psicologica dell’individuo su cui fondare giudizi di natura etica. Perché dunque Keynes, economista di primo piano, sposò una così semplicistica visione della natura umana? La domanda di carattere storiografico che emerge è se Keynes fosse in qualche modo un tradizionalista circa il proprio giudizio morale sul capitalismo e un ingenuo, o non particolarmente aggiornato, per quanto attiene la comprensione sociologica del suo funzionamento. Attraverso un’analisi degli scritti di Keynes in materia, nonché un confronto con i contributi di Schumpeter, Knight, e Max Weber, questo saggio si propone di fornire una domanda affermativa a tale quesito.

JEL Classification: B31.

Keywords: istinto pecuniario, moneta, ricchezza.

Francesco Filippi

CAUSAL ORDERING AND CAUSALITY REVERSALS

In 1953 Herbert Simon provided an explication of the causal relation which was to become quite popular among economists. The “causal ordering” was established in a complete system of equations, whose nature has not been completely clarified, neither in the 1953 nor in subsequent papers by Simon and other co-authors. This paper purports to show that serious problems are likely to arise when equilibrium conditions are explicitly included (as it should be) among the equations composing the model. This is especially true when the causal ordering is used for assigning modal indices to factual propositions, as in the analysis of counterfactuals proposed by Simon-Rescher. So, despite its similarity with the explication of causality advanced by other authors (Wold being the explicit reference), it is not sure that Simon fully succeeded in explicating the “intuitive” notion of causality.

JEL Classification: B24, B40 e B41

Keywords: Causality, counterfactuals, hypothetical reasoning, equilibrium conditions, causal relations, H. Simon

Nel 1953 Herbert Simon ha elaborato una esplicazione della relazione causale che è divenuta assai popolare tra gli economisti. L’ordinamento causale veniva stabilito in un sistema di equazioni completo, equazioni la cui natura non è mai stata del tutto chiarita, nè nel lavoro del 1953 nè in successivi lavori di Simon e vari co-autori. In questo lavoro si intende mostrare come ci si debba aspettare l’insorgere di problemi piuttosto seri quando tra le equazioni che compongono un modello siano esplicitamente incluse condizioni di equilibrio. Questo è particolarmente vero quando l’ordinamento causale sia usato per asse-

gnare indici modali a proposizioni fattuali, come accade nell'analisi dei controfattuali proposta da Simon-Rescher. Così, nonostante la similarità con l'esplicazione della causalità avanzata da altri autori (in particolare da Wold), non è sicuro che il tentativo di Simon di esplicare la nozione "intuitiva" di causalità sia del tutto riuscito.

JEL Classification: B24, B40 e B41

Keywords: analisi controfattuale, causalità, condizioni di equilibrio, ordine casuale, ragionamento ipotetico, Herbert Simon.